

## APPENDICE

Mi sono posta, naturalmente, anche la questione del testo di Orazio impiegato dal Buti, senza però affrontarlo nello specifico, trattandosi di una questione molto complessa: infatti la tradizione testuale, salvo che per la classificazione in due famiglie di codici, rimane tuttora non definita; inoltre gli apparati delle moderne edizioni non registrano tutte le lezioni che sarebbe prezioso conoscere e verificare per arrivare a configurare più precisamente lo *status quaestionis* del testo del Buti. Nell'attesa di poter eventualmente proseguire con la ricerca anche in un momento successivo, un primo risultato intravisto può essere il seguente.

È ormai opinione condivisa dai moderni editori che i codici delle opere di Orazio possono essere divisi in due famiglie risalenti ad un unico archetipo. Nell'edizione del Klingner<sup>1</sup>, i cui risultati sono stati generalmente accolti e condivisi anche dalle successive edizioni (Bo 1959, Baleys 1985), esse sono indicate con le sigle Ψ e Ξ<sup>2</sup>. Vi sarebbe anche una terza classe di codici (Q), della quale però non è necessario tenere conto, dal momento che risulta fortemente contaminata con le altre due famiglie, e, di conseguenza, il più delle volte è ininfluente<sup>3</sup>.

Dal primissimo (di necessità parziale) sondaggio effettuato sull'apparato Klingner la lezione del testo usato dal Buti sembrerebbe, tendenzialmente, convergere in un numero maggiore di occorrenze con il ramo Ψ. Si presenta di seguito una scelta di lezioni in cui il testo del Buti è per l'appunto in accordo con quello di Ψ:

	<b>Buti e Ψ</b>	<b>Ξ</b>
v. 37, p. 123	nigroque	nigrove
v. 55, p. 131	Varo	Vario
v. 92, p. 139	decenter	decentem
v. 103, p. 145	tunc	tum
v. 212, p. 181	<i>om.</i>	habent
v. 214, p. 181	luxuriam	luxuriam

<sup>1</sup> *Q. Horati Flacci carmina recensuit F. Klingner*, Lipsiae 1939.

<sup>2</sup> Cfr. prefazione all'edizione di Klingner, p. VI: «tamen veri simillimum est ex uno fonte fluxisse».

<sup>3</sup> Cfr. prefazione all'edizione di Klingner, p. VIII.

## APPENDICE

v. 226, p. 187	ita vertere	avertere
v. 237, p. 189	an	et
v. 276, p. 199	plaustris	plausis
v. 289, p. 205	clari(u)sve	clarisque
v. 294, p. 205	perfectum	praeseatum
v. 305, p. 207	exsors ipsa	exsortita
v. 311, p. 209	sequentur	sequuntur
v. 319, p. 209	iocis	locis
v. 327, p. 213	Albini	Albani
v. 358, p. 219	terque	terve
v. 371, p. 221	nescit	nec scit
v. 417, p. 231	relinqui est	relinqui
v. 435, p. 237	laborant	laborent